

**IlMattino**

- 1 | La cerimonia – [Canfora: “Missione giovani”](#)
- 2 | Manfredi – [“Unisannio strategica per le aree interne”](#)
- 3 | I numeri – [Pattuglia 4155 iscritti e 1124 matricole](#)
- 4 | L'intervista - [Canfora: “Le famiglie scommettono sullo studio, cresce la responsabilità verso i giovani”](#)

**IlSannioQuotidiano**

- 5 | [L'Unisannio si tuffa nell'anno della ripartenza](#)
- 6 | Unisannio – [La sfida per il 2021](#)

**WEB MAGAZINE****Ntr24**

[Unisannio, Piero Angela inaugura l'anno: 'Cercate l'eccellenza nello studio e nel lavoro'](#)

**LabTv**

[Inaugurazione anno accademico Unisannio: Piero Angela testimonial d'eccezione](#)

**Ottopagine**

[Unisannio, Piero Angela: "Recovery, ci vuole coraggio"](#)

**CronachedelSannio**

[Inaugurazione Anno Accademico UniSannio, Piero Angela: “Cercate sempre l'eccellenza”](#)

**Canale58**

[Unisannio, il rettore Canfora annuncia: presto un nuovo corso di laurea in 'Ingegneria medica'](#)

**OttoChannel**

[UNISANNIO, INAUGURATO L'ANNO CON PIERO ANGELA](#)

**InfoSannioNews**

[Inaugurazione Anno Accademico UNISANNIO 2021. L'intervento di Piero Angela in streaming](#)

**Anteprima24**

[Piero Angela inaugura a distanza il nuovo anno accademico dell'Unisannio](#)

**TvSetteBenevento**

[Inaugurazione A.A. Unisannio. Manfredi: “Rafforzato diritto allo studio, zero o giù tasse per 1/3 studenti”](#)

**GazzettaBenevento**

[La nostra Università è la casa dei saperi ed officina di futuro con al centro sempre la persona e la qualità della vita ha detto il rettore Canfora](#)

La cerimonia Canfora: «Missione giovani»

# «Sviluppo e ricerca ateneo strategico»

► Manfredi: «Studio e competenza il ruolo straordinario di Unisannio»



**Nico De Vincentiis**

**I**eri la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Unisannio. Nell'auditorium Sant'Agostino, mai così spoglio di persone, va in scena una promessa. Il sindaco Mastella, portando il suo saluto all'evento, chiede espressamente al 93enne Piero Angela di inventarsi un «Quark» della politica per insegnare a dire le cose con

chiarezza e farle conoscere nella loro verità. Distanti ma presenti. Eccola la sfida. Se ne fa carico il ministro Gaetano Manfredi: «Studio e competenza, l'ateneo del Sannio ha un ruolo straordinario». Per Piero Angela «occorre investire in educazione severa». Il rettore Canfora legge nella sintonia programmatica la vicinanza: «Vicini ai giovani».

*A pag. 22*

# L'istruzione, la cerimonia

L'INAUGURAZIONE

Nico De Vincentiis

Il ritardo nell'inizio della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico consente lo scorrere di alcuni promemoria dell'Unisannio. È proprio il fugace passaggio di uno slogan, «Distanti ma presenti», figlio della dannata pandemia, a delineare una sceneggiatura incarnata per l'ateneo, per i giovani, per gli scienziati e chissà prima o poi anche per la classe politica. Soprattutto a certe latitudini, culturali e fisiche, dove la distanza è davvero più marcata e la presenza spesso resta sulla carta. Nell'auditorium Sant'Agostino, mai così spoglio di persone, va in scena una promessa. Più coraggiosa delle tante che ruotano come mulinelli in un'aria senza respiri. Mentre a Roma il gioco dell'oca della politica distribuisce sfiducia (il sindaco Mastella, portando il suo saluto all'evento, chiede espressamente al 93enne Piero Angela di inventarsi un "Quark" della politica per insegnare a dire le cose con

## «Unisannio strategica per le aree interne»

► Manfredi: «Ricerca e competenza il ruolo straordinario dell'Ateneo»

► Angela: «Investire in educazione severa i politici tirino le fila del cambiamento»



ALL'AUDITORIUM Ieri mattina la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Unisannio FOTO MINICCOZZI

chiarezza e farle conoscere nella loro verità), c'è Silvia, in rappresentanza degli studenti, che invece spende la parola fiducia. Nella scienza, nelle persone, nella cultura, nelle istituzioni perché «la vita abbia un valore diverso, le persone abbiano un valore diverso». Distanti ma presenti. Eccola la sfida. E non si parla di smart working né di didattica da remoto. A contare sono le parole dei giovani, quelle che pronunciano a rate ma che potranno essere riconosciute nel Next Generation Fund, un sogno di materia e di spirito, un motore per attraversare questo secolo con una storia comune. Distanti ma presenti. Il rettore

**AL «SANT'AGOSTINO» PARTITO IL NUOVO ANNO ACCADEMICO L'INTERVENTO DI SILVIA: «NOI STUDENTI ABBIAMO BISOGNO DI FIDUCIA»**

Canfora legge nella sintonia programmatica la vicinanza rispetto al distanziamento forzato («Crediamo che la nostra Università sia molto di più di un luogo in cui si trasferisce conoscenza attraverso lezioni ed esami, ma una comunità di persone, di intenti, un luogo dove confrontarsi, vivere e crescere insieme»), ma racconta di una presenza palpabile nel contesto globale attraverso la ricerca scientifica per arrivare ovunque pur restando ben radicati sul territorio. Distanti ma presenti. Il gap irrisolto è quello sofferto dalle aree più deboli, emarginate e spopolate, rispetto alle ricche e avanzate realtà del Paese.

### IL MINISTRO

Se ne fa carico il ministro Gaetano Manfredi, in diretta dal suo ufficio romano. È appena intervenuto alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Camerino. «Potenza del virtuale - dice - Ho

### Inumeri

## Pattuglia di 4.155 iscritti e 1.124 matricole

L'Unisannio conta 4.155 iscritti e 1.124 immatricolati. I docenti sono 198, mentre il personale tecnico-amministrativo rappresenta una pattuglia di 150 unità. L'ateneo compie 23 anni e, con l'incremento dell'11% di iscrizioni, si prepara a un rilancio significativo dell'intera organizzazione didattica e della ricerca. In questo settore specifico arrivano riconoscimenti anche di carattere internazionale. Il gruppo che lavora con il rettore Canfora (inserito nella lista «Top 2» dei ricercatori più citati al mondo insieme ad altri otto colleghi dell'ateneo) sta sperimentando un sistema di sicurezza dei software in grado di salvaguardare le apparecchiature informatiche dai possibili virus. E vanno nel

segno dell'innovazione tecnologica altre ricerche che fanno dell'ateneo sannita uno dei più estroversi e in grado di trovare applicazioni pratiche in svariati settori, dall'innovazione in agricoltura all'energia sostenibile, dall'economia circolare alla tutela dei beni culturali. Unisannio lavora anche per alcuni progetti Nato e affronta programmi di ricerca nel campo delle fibre ottiche con applicazioni in materia di sicurezza ferroviaria, dei sonar sottomarini e della medicina personalizzata. Uno studio riguarda l'utilizzo responsabile e razionale dell'acqua attraverso un sistema di irrigazione intelligente.

n.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avuto modo di collegarmi e di collegare tra loro una tra le più antiche università italiane con una delle più giovani, questa del Sannio. Entrambe nelle aree interne in cui si ritrovano potenzialità infinite ma scarsa capacità produttiva. L'ateneo del Sannio ha un ruolo straordinario, quello di trasformare lo scienziato in colui capace di parlare alla comunità scientifica ma soprattutto alla società. In certe zone questa missione è ancora più importante, anzi strategica per accrescere il livello medio della conoscenza e tradurla in economia». E la fiducia? Manfredi raccoglie le parole di Silvia e cerca di spedirle a un indirizzo ancora indefinito ma che conoscono tutti: «Si avrà fiducia nel futuro rafforzando il ruolo dei giovani, anticiparne l'assunzione di ruoli di responsabilità e consentire loro un più automatico accesso al lavoro. Ma c'è bisogno anche di più competenza scientifica diffusa, essa è troppo

bassa rispetto alle sfide di oggi. Serve una rincorsa ai nuovi processi per costruirli secondo i bisogni delle persone». Distanti ma presenti. C'è chi va in fuga distaccando gli altri. Indietro restano zone sempre più povere in cui si fa fatica a organizzare la speranza. «Italia, un paese di grandi individualità - spiega Manfredi - ma con scarsa capacità di lavorare insieme. Nelle aree interne spesso viene a mancare la consapevolezza della loro storia e del loro presente e le eccellenze emigrano. Qui occorrerebbero anche più democrazia e impegno civile». Distanti ma presenti. Per trasformare il pianeta in opportunità.

### LA LECTIO

Piero Angela la spiega così: «La scienza è conoscenza di quello che già esiste che però non porta conseguenze se non ci fossero la tecnologia e le invenzioni. In due generazioni siamo passati dal 70% di analfabeti alla scuola di massa. E così per tante trasformazioni. È la politica che deve tirare le fila della velocità e del cambiamento in un mondo competitivo per potere distribuire le ricchezze prodotte». Ridur-

re le distanze vuole dire più comparazione. «Occorre investire - dice mister Quark - in educazione severa. E la classe dirigente deve essere più preparata. Tanto più oggi visto che la pioggia di miliardi prevista nel dopopandemia non è un regalo ma è legata alla capacità di progettare». Distanti ma presenti. L'universo e le sue leggi, le scoperte e i misteri, nella lectio del docente di Ingegneria Antonio Feoli. Prima di lui si era presentata, ben salda sulla terra, Paola De Nigris parlando di carenze e ritardi nella organizzazione dei settori tecnico-amministrativo e bibliotecario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MASTELLA: «PIERO SI INVENTI UN QUARK DELLA POLITICA PER INSEGNARE A DIRE LE COSE CON CHIAREZZA»**

# «Le famiglie scommettono sullo studio cresce la responsabilità verso i giovani»

Rettore Canfora, crescono gli iscritti (+11%). È segno di una ritrovata consapevolezza sugli scenari futuri?

«Sarà stata anche la pandemia a produrre la ricerca di strade convincenti per un rilancio a tutti i livelli. Le famiglie scommettono sullo studio come speranza nel futuro. Cresce così la nostra responsabilità rispetto ai giovani e alla società locale che si prepara a vivere un tempo molto difficile».

**Lei ha ricordato una frase del Presidente Mattarella che lo scorso anno in città sottolineava la centralità della conoscenza nei momenti di incertezza.**

«Mi sembra quanto mai attuale e penso a cosa gli atenei, il nostro in particolare, possono fare per contribuire a una partenza coraggiosa e avere fiducia nel futuro anche in virtù degli insegnamenti che ci lascerà la tragedia che stiamo vivendo». **Si scommette sulla conoscenza. Che con l'emergenza in atto ha cambiato tempi e canali di trasmissione.**

«In 24 ore, da quando è esplosa la pandemia, abbiamo portato tutta l'attività on line. Da marzo a oggi abbiamo effettuato 10.685 prove d'esame a distanza e 641 studenti hanno discusso la loro tesi. Abbiamo proposto approfondimenti, favorito confronti con protagonisti in vari campi. E poi le restrizioni sono state l'occasione per accelerare il processo di trasformazione digitale. Abbiamo creato l'App myUniSannio per l'accesso ai servizi e crederemo un contact-center multicanale per gestire processi normalmente erogati da sportelli fisici».

**Servizi, strutture. Come si prepara l'ateneo al ritorno, con qualche lezione in più dalla vita, alla ordinarietà della sua organizzazione?**

«Intanto abbiamo realizzato nuove aule, per una superficie di circa 500 metri quadri e con la capienza di 400 posti, all'interno del complesso Sant'Agostino. Vi sono ora anche due laboratori didattici con 50 postazioni e nuove sale di studio».

**E il resto dei complessi didattici?**

«Siamo riusciti a ottenere, rispondendo ai bandi del Ministero, le maggiori risorse tra le piccole Università. Serviranno per la ristrutturazione, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico dei palazzi San Domenico, Bosco Lucarelli, De Simone e i poli di via delle Puglie e via dei Mulini. Qui, grazie a un progetto regionale, prevediamo la costruzione di una palestra e la copertura dell'edificio con un giardino».

**Università come laboratorio di riduzione delle distanze. Le va questa definizione?**

«Siamo anche questo, se pen-

siamo soprattutto alla necessaria crescita formativa della società meridionale per colmare il gap con le altre aree del Paese. Ma cerchiamo in questa fase storica ad abbattere soprattutto le barriere economiche per gli studenti. Abbiamo investito in diritto allo studio innalzando il tetto dell'esenzione dalle tasse fino a 22.000 euro, mettendo a disposizione delle matricole 350 modem portatili con traffico prepagato, stipulando una convenzione con Trotta trasporti per parcheggi a tariffa agevolata».

**Distanti ma presenti. Il vostro slogan in regime di pandemia è emblematico di una più generale esigenza di ricucitura territoriale.**

«Lo studio serve ad avere più consapevolezza e le sue applicazioni, con le strategie connesse, possono avere un ruolo nella definizione di certi percorsi a vantaggio di uno sviluppo integrato. Abbiamo storie e forse destini comuni con tante altre realtà emarginate e desertificate. Credo necessario ormai un



LA RELAZIONE Il rettore Gerardo Canfora

piano di sinergie e collaborazione. Lo stiamo realizzando per esempio con l'Università del Molise, quella di Cassino e del Lazio meridionale. Ecco un vero asse trasversale di aree interne».

**Di che si tratta?**

«Prepariamo insieme l'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale in Ingegneria medica con l'obiettivo di formare figure professionali con competenze multidisciplinari proprie dell'ingegneria industriale, di quella dell'informazione e di natura medico-biologica. Inquadreremmo esigenze accre-

sciute in questa tragedia del Covid-19, in particolare per quanto riguarda la medicina di precisione o personalizzata, e la medicina preventiva».

**Crescerà così anche il grado di spendibilità della laurea in termini occupazionali.**

«Ne siamo convinti. A oggi, infatti, secondo l'indagine di AlmaLaurea, il 92% dei nostri studenti sono soddisfatti della loro esperienza. E ci gratifica ancora di più il fatto che secondo il Sole24Ore i livelli di occupazione dei nostri laureati sono fra i migliori del centro-sud».

n.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RETTORE: «ABBIAMO INVESTITO PER ABBATTERE LE BARRIERE ECONOMICHE PRESTO ATTIVATO CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA MEDICA»**

## **L'Unisannio si tuffa nell'anno della ripartenza**

La cerimonia inaugurale con Piero  
Angela collegato in videoconferenza

a pagina 14





**Gerardo Canfora**

*L'Università è un luogo dove si discute del futuro e sul futuro*



**Gabriella Ciccopiedi**

Nonostante tutto siamo andati avanti: è questo lo spirito dell'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Università degli Studi del Sannio durante la Pandemia da Covid-19. Una diretta streaming, una lectio magistralis di Piero Angela che dà l'apparenza, il sentore della normalità anche quando la normalità, ad un anno di distanza, è semplicemente un lontano ricordo; o almeno è una normalità diversa, fatta di schermi e di internet, di tesi di laurea discusse davanti ad una commissione virtuale e di lezioni in live streaming; ma che permette a molte più persone di esserci, di partecipare, di essere presenti nella "Casa dei saperi, nell'Officina del futuro". A dare il benvenuto nell'Auditorium di Sant'Agostino, il Rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora, in una sala "malinconicamente semi piena".

"Un anno fa, il 28 gennaio 2020, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, in una sala piena all'incirca, il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella volle sottolineare l'importanza della conoscenza nei momenti di incertezza". Nessuno avrebbe immaginato quanto sarebbero state profetiche quelle parole, "cosa sarebbe stato il



Coronavirus, quanto sarebbe stata veloce ed estesa la sua diffusione. Mai nessuno avrebbe immaginato che il Covid-19 avrebbe sconvolto le vite e le abitudini di tutti noi, mettendo alla prova gli ospedali, l'economia, l'istruzione. Le parole del Presidente furono di una profonda verità: la soluzione è qui, nel nostro Ateneo come in tutti gli altri Atenei, piccoli e grandi, una verità "che ci carica di una grande responsabilità. Non possiamo uscire da questa crisi mettendo alle spalle quello che stiamo vivendo, non possiamo riprendere le nostre vite di prima; ma la pandemia ha messo in luce le carenze delle nostre comunità. Non possiamo tornare alla vita di prima, ma dobbiamo andare avanti."

Un benvenuto, quello del Rettore, diverso da quelli degli anni passati, espresso in un contesto che, a distanza di un anno, nessuno avrebbe potuto neanche immaginare; ma, come ha sottolineato Canfora, "l'orgoglio e la responsabilità che ci contraddistinguono, che, seppur con l'impossibilità e le difficoltà del momento, abbiamo voluto mantenere l'appuntamento annuale usando il canale telematico".

Un elogio ai docenti, al personale amministrativo ma, soprattutto, "agli studenti. Se il sistema universitario è stato capace di configurarsi così velocemente, lo dobbiamo soprattutto a loro che hanno continuato a dare il meglio di sé stessi, che non si sono lasciati abbattere dalla situazione ma hanno dato il loro

appoggio, il loro contributo. L'anno che simbolicamente si chiude oggi è stato difficile, eppure la nostra Università non si è mai fermata, non solo nel portare avanti le lezioni e gli esami ma anche nella progettazione dell'Università stessa e del nostro territorio". Un vanto, più che meritato, per il Magnifico Rettore, di "aver spostato tutta l'attività didattica online in sole 24 ore: ben 641 studenti hanno discusso la propria laurea in modalità online, abbiamo realizzato 85 ore di convegni e seminari online per gli studenti delle scuole superiori, per i nostri futuri studenti; in totale sicurezza abbiamo istituito tre incontri a luglio per accogliere i maturandi nelle sale dell'Ateneo che, un giorno, li ospiteranno; ma crediamo fermamente che l'Università sia molto di più di un luogo dove si trasferiscono conoscenze e si sostengono esami. È un luogo dove si discute del futuro e sul futuro, discutendo su temi fondamentali della sanità, della giustizia, del lavoro e lo abbiamo fatto attraverso il confronto con i protagonisti del nostro tempo, con l'ex Ministro del Lavoro Elsa Fornero e l'ex Ministro

# Unisannio la sfida per il 2021

dell'Economia Giovanni Trià, con il musicista Luca Aquino e tantissimi altri nomi locali e nazionali. Soprattutto, l'abbiamo fatto rendendo protagonisti gli studenti, istituendo appuntamenti come l'Aperitivo con i prof o l'esperimento del Teatro Virtuale. Ma l'Università degli Studi del Sannio non si è limitata a far fronte all'emergenza: la pandemia ci ha costretti a dare una profonda accelerazione ai procedimenti digitali, oggi fruibili in larga misura a tutti gli studenti, attuali e futuri".

Un discorso sentito ed emozionante quello del Rettore che, ringraziando tutti, dalle istituzioni, locali e nazionali, alla propria famiglia e al tempo ad essa sottratto, conclude: "Con l'auspicio di poter riacco-

gliere gli studenti nelle nostre sale, dichiaro ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2021 dell'Università degli Studi del Sannio, anno 23esimo della sua fondazione."

Un saluto veloce anche da parte del Sindaco di Benevento, Clemente Mastella, che rivolge le proprie congratulazioni al Rettore, a come ha affrontato la situazione attuale; e non poteva mancare la componente fondamentale dell'Università, non solo del Sannio ma di ogni Ateneo: Paola De Nigris, che ha parlato a nome del personale amministrativo e tecnico, troppe volte forse ignorato negli ultimi anni, e Silvia Di Virgilio, Rappresentante degli Studenti, che sale a parlare, a nome di tutti i suoi colleghi, del momento attuale, del prossimo futuro e a dare quella spinta, di orgoglio e speranza, che, da quelli più grandi ai più giovani, deve spronare gli studenti a dare il meglio di loro, a non abbattersi. Silvia porta all'attenzione di tutti il messaggio di molti: insieme possiamo tornare a vivere, possiamo avere speranza



in questo nuovo anno, con l'augurio che le restrizioni, di cui tutti noi siamo oggetto, possano allentarsi nel più breve tempo possibile, riportando gli studenti nelle classi, nei laboratori, a vivere l'emozione di posarsi una corona d'alloro sulla testa e ad essere dichiarati dottori davanti all'intera commissione in una sala gremita di amici e parenti commossi.

In diretta streaming, invece, Piero Angela, uno dei più grandi nomi nel nostro tempo, divulgatore e giornalista che ha rivoluzionato la cultura, rendendola accessibile a tutti, ovunque. Un intervento senza precedenti, quello di Angela, che ha portato ad applausi scroscianti, fisici e virtuali, che ha posto l'attenzione di tutti sull'unica, grande verità che deve far girare la ruota del tempo e dell'evoluzione: la nuova generazione.

"La nostra società vede nella politica e nell'economia la forma della ricchezza del nostro tempo, i motori che dovrebbero creare sviluppo e benessere; ma la ricchezza si crea dall'innovazione e per avere

l'innovazione c'è bisogno di investire nella ricerca, nel futuro e nell'educazione. Dobbiamo dare al nostro Paese la possibilità di essere in prima linea su questo fronte, altrimenti il Paese stesso e tutti i suoi abitanti, attuali e futuri, ne soffriranno. Bisogna dare agli studenti gli incentivi per poter studiare, per portare avanti la ricerca, l'innovazione scientifica per il futuro, prossimo e lontano. Al nostro Paese non manca l'intelligenza singola ma quella di sistema, quella che permette a tutte le intelligenze individuali di essere messe insieme

e di realizzare i grandi balzi in avanti che sono alla nostra portata: siamo bloccati da una macchina che non funziona con perfetta efficienza. I giovani devono comprendere che il Paese può continuare ad avanzare solo se verrà creata una classe dirigente



avanzata, che investe nell'efficienza di ogni campo che ci permetterà di stare al passo con il futuro".

"Voi giovani siete i protagonisti di questo secolo" afferma Piero Angela, rivolgendosi con grinta alla nuova generazione. "Avete il futuro nelle vostre mani. Purtroppo l'eredità che vi viene lasciata non è delle migliori ma dovreste affrontarle il tutto con l'efficienza tecnologica e strategia che è legata alla vostra intelligenza di far fronte alle difficoltà. Vi auguro di cercare sempre l'eccellenza nei vostri studi e nel vostro lavoro, il modo migliore per affrontare il vostro secolo".

In ultimo, in diretta streaming da Roma, il Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi,

già Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

"Rispetto a quella dello scorso anno, a cui avuto il privilegio di partecipare, è un'inaugurazione un po' particolare ma che, a distanza di un anno, ci dà una misura tangibile dell'effetto della Pandemia e di quanto abbia trasformato le nostre vite. Ma proprio grazie a questa trasformazione, oggi ho avuto la possibilità di partecipare a due inaugurazioni di due Atenei posti a centinaia di chilometri di distanza l'una dall'altra, quella del Sannio e di Camerino, due Università profondamente radicate nelle aree interne del nostro Paese e di cui dobbiamo avere una profonda cura".

"Viviamo" continua il Ministro, "una fase particolare della nostra storia ma tutti noi speriamo di ripartire, non come prima, ma meglio di prima, di essere capaci di cogliere da questa situazione il meglio. E i segnali che stiamo osservando ci invadono di ottimismo".

Il sistema universitario non si è fermato, come ha

**Piero Angela**

*La ricchezza si crea dall'innovazione. Bisogna investire nella ricerca*



**Gaetano Manfredi**

*Il sistema universitario non si è fermato nonostante tutto*



sottolineato anche il Rettore Canfora, ma ha conti-

nuato il proprio lavoro con grande capacità e impegno, consentendo ai ragazzi, sebbene perdendo l'interazione fisica, di portare avanti i loro studi, di costruire il proprio futuro. Un altro segnale positivo è stato il numero delle iscrizioni di tutti gli Atenei italiani, l'aumento maggiore mai registrato negli ultimi anni, con altissimi picchi in regioni che, prima, erano note per il decremento degli studenti. E questo perché i ragazzi e le famiglie, in questo momento, hanno visto nello studio una grande possibilità per il futuro. È fondamentale valorizzare il capitale umano, valorizzare gli studenti, abbassando le tasse universitarie ed incrementando le residenze; i docenti e i ricercatori, con il raddoppio del numero dei posti di tipo B, dando una risposta concreta ai ricercatori a tempo indeterminato con il passaggio alle posizioni di Professori Associati. Ma la macchina lavora se la squadra amministrativa e tecnica funziona, una squadra che, negli ultimi anni, è stata poco valorizzata ma che adesso deve crescere".

Ma, come afferma il Ministro, il punto centrale dell'Università devono essere gli studenti. "Dobbiamo avere fiducia nel futuro rafforzando il ruolo dei giovani, dandogli forza, ruoli di responsabilità, dandogli speranze concrete per il futuro e, dall'altro lato, investendo nelle competenze scientifiche della nostra società. Dobbiamo innalzare la valorizzazione delle competenze, innalzare la conoscenza

scientifica media per poter stare al passo con il futuro, con le innovazioni di cui le nuove generazioni che seguiranno e il mondo hanno bisogno."

"Abbiamo una grande responsabilità sulle nostre spalle" termina il Ministro. "Siamo il Paese che ha fatto nascere l'Università e la storia ci chiede di esserne all'altezza. Viviamo una grande transizione, ambientale e digitale, una transizione che deve essere colta al volo, analizzando i processi con obiettivi saldi e a lungo termine. Dobbiamo essere un Paese unito, che trae la sua forza dalle differenze dei propri territori; e per far questo, abbiamo bisogno di qualità, eccellenza ed impegno civile: è una sfida, una sfida che dobbiamo cogliere per far ripartire il nostro Paese, come è avvenuto nel Dopoguerra. Una sfida che ci impone di essere i protagonisti di questa grande trasformazione, una sfida che potremo vincere se sapremo essere coesi e capaci di guardare al futuro con ottimismo".